



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI BARI**

Circoscrizione del Tribunale di Bari

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

La sostenibilità quale fattore competitivo per le imprese

ENZO TUCCI
COMMISSIONE ESG ODCEC BARI
COMMISSIONE REPORTING DI SOSTENIBILITA' CNDCEC

TRAITTORIE - IL V.S.M.E

DA DOVE ARRIVIAMO E DOVE STIAMO ANDANDO

COMMISSIONE BILANCIO OIC COMMISSIONE METODO ESG – ODCEC BARI

DI COSA PARLEREMO

CON **SEMPLICITA'**
E **PRAGMATISMO**

1 COME SIAMO ARRIVATI SIN QUI

2 CHE FUNZIONE HA LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

3 RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA' E BILANCIO AZIENDALE

4 IL VSME, COS'E' ??

5 PUNTO NAVE

6 UTILITA' E OPPORTUNITA' ATTUALI

7 PROSPETTIVE FUTURE

I BILANCI SONO TUTTI FALSI !!!!

Art. 2423 Codice Civile

Gli amministratori devono redigere il [bilancio di esercizio](#), costituito dallo [stato patrimoniale \[2424\]](#), dal [conto economico \[2425\]](#), dal rendiconto finanziario⁽¹⁾ e dalla [nota integrativa \[2427\]](#).

Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e **deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.**

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione⁽²⁾.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Il bilancio deve essere redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che può essere redatta in migliaia di euro.



VALORE ED EFFICIENZA DELLE IMPRESE

DATI DI BILANCIO

DATI DI BILANCIO	AZIENDA A	AZIENDA B
TOTALE RICAVI	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €
TOTALE COSTI	300.000,00 €	300.000,00 €
E.B.T.	700.000,00 €	700.000,00 €
TAXES 30%	210.000,00 €	210.000,00 €
E.A.T.	490.000,00 €	490.000,00 €

P.N. Rett.	5.000.000,00 €	5.000.000,00 €
------------	----------------	----------------

P.F.N.	300.000,00 €	300.000,00 €
--------	--------------	--------------

V.A. FLUSSI DI CASSA PROSPETTIVI	7.000.000,00 €	700.000,00 €
----------------------------------	----------------	--------------

LE DUE AZIENDE HANNO LO STESSO VALORE !!!

LE DUE AZIENDE HANNO LO STESSO VALORE ??

Esempio 3: Rischio di Perdita di Talento e Clima Aziendale

Standard/Data Point	ESRS S1-6 (Retribuzione Equa) e S1-7 (Turnover e Tasso di Assunzione)
Data Point Collezionato	Tasso di turnover volontario e gap retributivo per genere e/o anzianità.
Informazione Specifica	Il Tasso di Turnover Volontario per dipendenti chiave nell'area IT è aumentato al 25% (S1-7). Il Gender Pay Gap , non giustificato da esperienza o ruolo, è +12% a favore degli uomini (S1-6).
Commento e Rilevanza Preventiva	Questo scenario indica un rischio di perdita di capitale umano e di performance . Un turnover volontario elevato (25%) per ruoli chiave comporta costi enormi (selezione, formazione) e un rallentamento nei progetti strategici, mettendo a rischio l'innovazione e la continuità del servizio (IT). Il pay gap non giustificato (12%) è un chiaro indicatore di cattivo clima aziendale e di potenziale contenzioso legale (rischio di discriminazione), spingendo ulteriormente i talenti ad andarsene. L'analisi preventiva di S1-6 e S1-7 richiede un piano di revisione delle retribuzioni e di retention per salvaguardare la performance futura .

Esempio 1: Rischio Fisico da Cambiamento Climatico

Standard/Data Point	ESRS E1-9 (Rischi e Opportunità) e E1-3 (Azioni di Adattamento)
Data Point Collezionato	Valore Finanziario a Rischio (VfR) in un'area operativa dovuto a inondazioni. La sede di produzione chiave si trova in una zona a rischio idrogeologico elevato.
Informazione Specifica	Il VfR annualizzato per interruzione operativa causata da inondazione è stimato a €5 Milioni (E1-9). La percentuale di asset coperti da misure di protezione fisica (ad esempio, barriere anti-alluvione) è 30% (E1-3).
Commento e Rilevanza Preventiva	Questo scenario evidenzia una forte esposizione al rischio fisico (Cambiamento Climatico). Il basso livello di copertura degli asset (30%) e l'alto VfR (€5M) indicano una carenza critica nelle azioni di adattamento . Senza un intervento immediato (aumento della copertura o delocalizzazione), l'azienda è altamente esposta a una grave e costosa interruzione delle attività , mettendo in discussione la continuità operativa.

dalla "Direttiva Barnier" si riferisce alla **Direttiva UE 2014/95 (NFRD)**
a VSME Racc. Comm **luglio 2025.... 10 anni di cammino?**

PASSANDO PER

D.N.F. - D.Lgs. 254/**2016**



MARKETING E COMUNICAZIONE

S.F.R.D. - **10.03.2021** REGOLAMENTO UE



DRIVER STRATEGICO PER LA CRESCITA

E.S.R.S. – **31.07.2023** ATTO DELEGATO DELLA COMMISSIONE EU

C.S.D.D. – **in vigore dal 25/07/2024**

DAL VSME A.....????

Un percorso logico: dalla strategia europea all'applicazione pratica per le imprese italiane.

La rendicontazione di sostenibilità in Europa non è un mero adempimento, ma il risultato di una visione strategica che si traduce in un quadro normativo in evoluzione e, infine, in strumenti operativi. Questo documento segue una logica a imbuto per guidarvi attraverso questa trasformazione.

LA SOSTENIBILITÀ PERCHE'?

- MONITORAGGIO EPUBBLICA
- PROGRAMMAZIONE
- RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI RATING CREDITIZIO
- MODULAZIONE FISCALE
- COMPETITIVITÀ E RESILIENZA MACRO E MICRO



Il Contesto Strategico: Il 'Perché'

La visione a lungo termine dell'UE (Green Deal) e la necessità di dati di sostenibilità affidabili per la finanza



Il Quadro Normativo: Il 'Cosa'

L'evoluzione dalla NFRD alla CSRD, la struttura degli standard ESRS e le recenti misure di semplificazione.



L'Applicazione Pratica: Il 'Come'

L'impatto sulla catena del valore e gli strumenti volontari su misura per le PMI (VSME e Digital Template).

STRUTTURA DEL V.S.M.E.

Modulo base

Modulo Base – Informazioni generali

B1 – Base per la preparazione

B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso una economia

Modulo di base – Metriche dell'ambiente

B3 – Energia ed emissioni di gas serra

B4 – Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo

B5 – Biodiversità

B6 – Acqua

B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

Modulo Base – Metriche sociali

B8 – Forza lavoro – Caratteristiche generali

B9 – Forza lavoro – Salute e sicurezza

B10 – Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

Modulo Base – Metriche di governance

B11 – Condanne e multe per corruzione attiva e passiva

INFORMAZIONI GENERALI E METRICHE

- AMBIENTALI
- SOCIALI
- CONDOTTA AZIENDALE

Modulo completo

Modulo completo – Informazioni generali

C1 – Strategia: modello di business e sostenibilità – Iniziative correlate

C2 – Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso una Economia sostenibile

Modulo completo - Metriche ambientali

Considerazione nella comunicazione delle emissioni di gas serra ai sensi del B3 (modulo di base)

C3 – Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica

C4 – Rischi climatici

Modulo completo - Metriche sociali

C5 – Caratteristiche aggiuntive (general) della forza lavoro

C6 – Ulteriori informazioni sulla propria forza lavoro - Politiche e processi in materia di diritti umani

C7 – Gravi incidenti negativi in materia di diritti umani

Modulo completo - Metriche di governance

C8 – Entrate di taluni settori ed esclusione dagli indici di riferimento dell'UE

C9 – Rapporto di diversità di genere nell'organo di governance

12

14

14

14

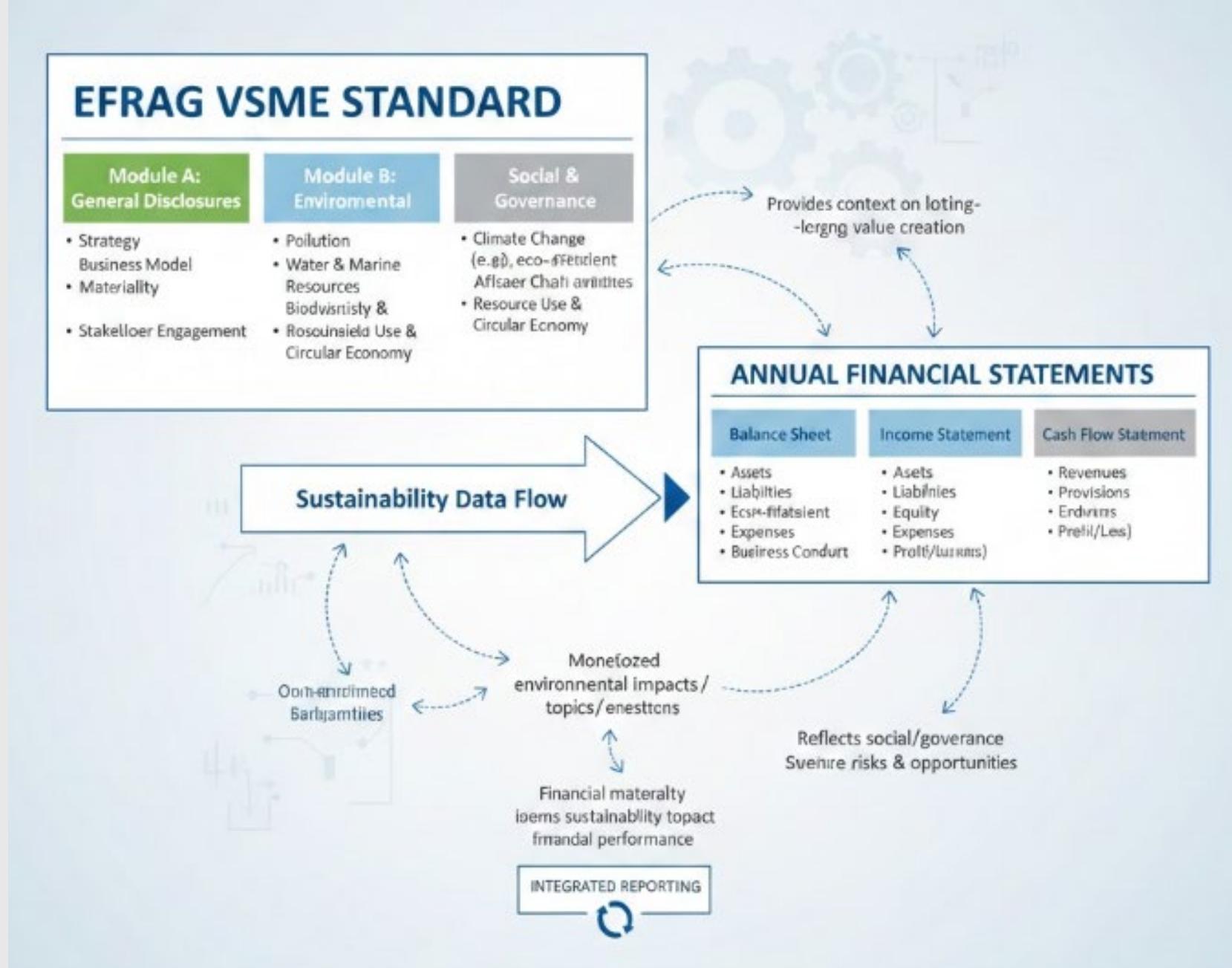
14

CONFORMITA' SOSTANZIALE

Conformità alla norma VSME

8. La presente norma stabilisce requisiti che consentono all'impresa di **fornire informazioni pertinenti** su: (a) in che modo ha avuto e può avere un impatto positivo o negativo sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine; e (**MATERIALITA' DI IMPATTO**)
(b) in che modo le questioni ambientali e sociali hanno influito o possono incidere sulla sua situazione finanziaria, sui risultati e sui flussi di cassa a breve, medio o lungo termine. (**MATERIALITA' FINANZIARIA**)
9. L'impresa comunica informazioni pertinenti, fedeli, comparabili, comprensibili e verificabili.
10. A seconda del tipo di attività svolte dall'impresa, l'inclusione di **informazioni aggiuntive** (metriche e/o informazioni descrittive) non contemplate nel presente Principio è appropriata al fine di comunicare le questioni di sostenibilità che sono **comuni nel settore dell'impresa** (ossia tipicamente riscontrate da imprese o entità che operano in un settore o in un campo specifico) o **che sono specifiche dell'impresa**, in quanto ciò supporta la preparazione di informazioni pertinenti, fedeli, comparabili, comprensibili e verificabili. **L'Appendice B** fornisce un elenco di possibili problemi di sostenibilità. (**SOSTANZA SULLA FORMA**)
11. L'impresa può integrare le metriche dei moduli di base e globale con ulteriori informazioni qualitative e/o quantitative, se del caso, conformemente al paragrafo 10 di cui sopra.

COLLEGAMENTO TRA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA' E BILANCIO DI ESERCIZIO



EVOLUZIONE DEI CRUSCOTTI PER LA GUIDA E LA GESTIONE DEL RISCHIO

1975



2025



PROGRESSIVITÀ

**RENDICONTAZIONE
SEMPLIFICATA
VSME**



RENDICONTAZIONE COMPLETA



COME RENDERE L'AZIENDA E LA SUA STRATEGIA SOSTENIBILE?

1. **Nominare un Responsabile per gli aspetti di Sostenibilità (E.S.G.):** che abbia competenze adeguate
2. **Identificazione e Gestione dei Rischi ESG (Environmental, Social, Governance):** Le imprese devono integrare i rischi ESG nella loro gestione aziendale per garantire la sostenibilità nel lungo periodo. Questo include la valutazione di rischi ambientali, sociali e di governance e l'adozione di assetti organizzativi che possano monitorare e gestire tali rischi.
3. **Adozione di un Sistema di Rendicontazione della Sostenibilità Conforme:** La Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e gli standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards) richiedono alle imprese di grandi dimensioni e, progressivamente, anche alle PMI, di rendicontare in modo trasparente e conforme gli impatti sociali e ambientali. La rendicontazione deve includere anche le informazioni relative alla catena di fornitura.
4. **Implementazione di Adeguati Assetti Organizzativi (Art. 2086 c.c.):** Un'adeguata struttura organizzativa deve essere in grado di supportare le attività di sostenibilità. Questo richiede la definizione chiara di funzioni, responsabilità e processi decisionali, oltre all'adozione di modelli di gestione del rischio e di controllo interno, che permettano la gestione efficace delle tematiche ESG.
5. **Misurazione e Monitoraggio tramite Indicatori di Performance (KPI):** La definizione e l'utilizzo di Key Performance Indicators (KPI) specifici per la sostenibilità sono essenziali. Questi indicatori devono coprire le aree ambientali, sociali e di governance, includendo aspetti come la parità di genere, la riduzione delle emissioni e la gestione delle risorse naturali. Gli standard come quelli previsti dalla UNI/PdR possono fornire un quadro di riferimento per le PMI.
6. **Integrazione della Sostenibilità nella Strategia di Business:** Le aziende devono trasformare la sostenibilità in un vantaggio competitivo, integrandola nella loro strategia di business. Questo può includere l'adozione di obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, l'implementazione di modelli di business circolari e lo sviluppo di prodotti sostenibili. Le aziende che adottano queste pratiche tendono a migliorare la loro resilienza e attrattività verso investitori e consumatori.





Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
CNDCEC

Informativa Reporting di Sostenibilità (IRS) n. 19 – Novembre 2025

Il reporting di sostenibilità per le PMI italiane: evidenze, sfide e prospettive del modello VSME

Un'analisi delle prime applicazioni pratiche per guidare
la professione verso un ruolo strategico.

A cura della Commissione Reporting di Sostenibilità del CNDCEC

La nostra analisi in sintesi: dal nuovo standard a un ruolo strategico per il Commercialista



La Situazione: Un nuovo scenario per le PMI

La rendicontazione di sostenibilità è una realtà spinta dal mercato e dalla normativa (CSRD). Lo standard volontario VSME e i suoi strumenti digitali offrono alle PMI un percorso proporzionato e accessibile. L'Italia ha creato un ecosistema favorevole all'adozione.



La Complicazione: Le prime evidenze sul campo

La nostra analisi di 40 bilanci VSME rivela un divario critico tra forma e sostanza. Accanto a progressi evidenti, emergono criticità come report generici e dati non contestualizzati, che ne riducono l'efficacia.



[Senza titolo]

La Risoluzione: Il ruolo chiave del Professionista

Per trasformare la rendicontazione da adempimento a strumento gestionale gestionale, il Commercialista è la figura centrale. È chiamato a garantire rigore, coerenza e a integrare i dati ESG nella strategia e nel controllo d'impresa.

Il contesto europeo ha creato la necessità di uno standard proporzionato per le PMI

La Direttiva CSRD, pur complessa, ha riconosciuto fin da subito l'esigenza di standard semplificati per le PMI, affidando a EFRAG lo sviluppo del VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs).

Raccomandazione (UE) 2025/1710: Incoraggiamento, non obbligo

La Commissione Europea incoraggia l'uso volontario del VSME per permettere alle PMI di rispondere alle richieste di filiere e istituti finanziari. La sua struttura modulare (Opzione A e B) garantisce proporzionalità.

Digital Template e Tassonomia XBRL: Strumenti per la digitalizzazione

Il Digital Template VSME (versione 1.1.0) guida la compilazione e permette l'esportazione in formati digitali (XBRL). Questo non è Θ per la competitività e l'accesso al credito, garantendo interoperabilità e riducendo gli oneri.

L'Italia si distingue per un ecosistema nazionale attivo che promuove l'adozione del VSME

Il D.Lgs. 125/2024, che recepisce la CSRD, crea un ambiente favorevole all'adozione volontaria, spinta dalle esigenze della supply chain e del sistema finanziario.

Istituzioni: MEF, Banca d'Italia, ABI con il "Dialogo sulla Sostenibilità tra Banche e PMI" per semplificare la raccolta dati ESG.



Progetti Pilota: Iniziative di filiera in settori strategici (agroalimentare, moda, meccanica).

Supporto Pubblico: Ministeri, Regioni e Unioncamere con programmi di capacity building e toolkit operativi.

Professionisti: CNDCEC e Ordini territoriali che forniscono indirizzo, formazione e strumenti.



L'Italia è tra i Paesi più attivi nella promozione del VSME: uno studio EFRAG ha censito 49 piattaforme digitali di rendicontazione allineate allo standard nel nostro Paese.

Abbiamo analizzato 40 bilanci di sostenibilità per capire come le PMI applicano il VSME nella pratica

Obiettivo: un'analisi conoscitiva

Il nostro gruppo di lavoro ha condotto una ricognizione applicativa sui primi bilanci di sostenibilità redatti in coerenza con il modello VSME, con lo [Senza titolo] di individuare evidenze operative, tendenze e criticità.



Campione: 40 bilanci di sostenibilità di PMI di diversi settori (manifatturiero, costruzioni, logistica, servizi) e con differente maturità ESG.



Ambito: La maggior parte ha adottato il Modulo Base (A), mentre una parte più evoluta ha utilizzato approcci del Modulo Comprehensive (B).



Criteri: Analisi sistematica e comparata delle principali aree ESG, con attenzione a qualità dei dati, tracciabilità delle fonti e coerenza metodologica.

L'analisi evidenzia progressi significativi, specialmente nella rendicontazione ambientale

Principali Evidenze Positive



Rendicontazione Ambientale

È l'area più completa e comparabile tra le imprese. Si nota una crescente attenzione ai dati quantitativi su energia, emissioni, rifiuti e acqua.



Stakeholder Engagement

Presente nella quasi totalità dei bilanci analizzati, dimostrando una consapevolezza del tema, sebbene con livelli di formalizzazione molto differenti.



Dimensione Sociale

Ampiamente trattata in quasi tutti i report, anche se spesso ancora in forma più descrittiva che quantitativa.



Prima Consapevolezza Strategica

Inizia a emergere la percezione del reporting non solo come adempimento, ma come strumento di monitoraggio e miglioramento gestionale.

Emergono però aree di debolezza comuni che limitano il valore strategico del reporting

Aree di Miglioramento Rilevate



Governance della Sostenibilità

Viene illustrata in modo troppo sintetico, spesso limitandosi a riferimenti a certificazioni o sistemi di gestione esistenti, senza un reale approfondimento.



Analisi di Materialità

Presente in molti report, ma raramente viene illustrato il processo di analisi. Spesso si ricorre a strumenti superati come la "matrice di materialità" ereditata da prassi GRI e non più coerente con gli standard europei.



Doppia Materialità

L'applicazione formale della doppia materialità è ancora in fase di sperimentazione e riscontrata solo in pochissimi casi.



Digitalizzazione

L'utilizzo di supporti digitali come la tassonomia XBRL per garantire comparabilità e lettura automatizzata dei dati resta ancora marginale.

La criticità maggiore: un divario preoccupante tra forma e sostanza



L'uso acritico di piattaforme digitali di autovalutazione produce documenti formalmente curati ma sostanzialmente deboli, compromettendone la credibilità e l'efficacia.

Red Flags:

- **Testi generici e standardizzati:** Contenuti privi di un reale collegamento con la specifica realtà aziendale.
 - **Elenchi di rischi globali:** Rischi ESG riportati senza alcuna contestualizzazione rispetto al modello di business dell'impresa.
 - **Dichiarazioni non supportate:** Affermazioni di adozione di "doppia materialità" o approcci "avanzati" che non sono sostenute dai dati quantitativi minimi richiesti (es. su energia, emissioni, forza lavoro).

Questo approccio riduce il report a un **esercizio formale**, minando la fiducia degli stakeholder e vanificando l'opportunità di usare i dati per la gestione.

L'obiettivo è superare la fase dell'adempimento per rendere il reporting uno strumento di gestione

The Current Dynamic

Adempimento Informativo

Molte imprese concentrano le risorse sulla predisposizione del report.



Cambiamento Operativo

L'implementazione di un piano d'azione ESG concreto rimane spesso parziale o "in fase di definizione".

The Risk: Una rendicontazione prevalentemente formale che non si traduce in strumento decisionale.

The Solution: La Leva della Proporzionalità

La logica proporzionata del VSME è la risposta strategica.



Focus

Consente di concentrarsi sugli indicatori realmente materiali per l'impresa.



Pragmatismo

Evita oneri sproporzionati e favorisce un approccio progressivo.



Miglioramento

Stimola un'evoluzione graduale, trasformando la misurazione in un percorso di crescita e innovazione gestionale.

Il percorso di evoluzione richiede un miglioramento mirato su cinque aree chiave



1. Integrazione con i Processi Gestionali

Connettere la rendicontazione ai sistemi di controllo interni per superare la visione del report come documento statico e fine a se stesso.



2. Disponibilità di Dati Misurabili

Superare gli indicatori qualitativi generici, rafforzando la raccolta di dati quantificabili, soprattutto negli ambiti ambientali e sociali.



3. Tracciabilità delle Fonti

Garantire la verificabilità delle informazioni per aumentare la credibilità e l'affidabilità del report.



4. Formalizzazione dello Stakeholder Engagement

Andare oltre la semplice menzione per strutturare un processo che permetta di cogliere la reale materialità dei temi per gli interlocutori chiave.



5. Adozione di Supporti Digitali

Sfruttare la tassonomia XBRL e le piattaforme dedicate per migliorare la comparabilità e l'efficienza del processo di reporting.

Il Commercialista evolve: da interprete dei dati finanziari a consulente strategico della sostenibilità

NON PIÙ SOLO:
Interprete della
dimensione
economico-finanziaria.



MA ANCHE E SOPRATTUTTO:
Consulente tecnico della
sostenibilità, garante di
affidabilità, coerenza e
tracciabilità delle
informazioni ESG.

- Trasformare la rendicontazione da mero adempimento a strumento di gestione.
- Supportare le PMI nella definizione del perimetro dei dati e nell'identificazione dei temi materiali.
- Costruire un sistema informativo di sostenibilità che sia utile ai processi decisionali e sostenibile nel tempo.

Key Competency: Integrare la visione e pianificazione strategica, competenza storica della professione,
con le nuove conoscenze in materia ambientale, sociale e di governance.

Il valore del Commercialista si esprime in una duplice funzione: guida tecnica e presidio di qualità



Consulenza Tecnica e Formativa

Aiutare l'impresa a comprendere la logica proporzionata del VSME.

- ✓ Guidare la selezione degli indicatori più rilevanti per il modello di business.
- ✓ Supportare nella strutturazione delle informazioni con coerenza e chiarezza.
- ✓ Formare il management sull'utilizzo gestionale dei dati ESG.



Garanzia Informativa

Presidiare la qualità, la verificabilità e la consistenza dei dati riportati.

- ✓ Assicurare un equilibrio tra semplificazione e attendibilità.
- ✓ Fungere da presidio tecnico di fiducia per gli stakeholder esterni (banche, investitori, clienti).
- ✓ Rafforzare la credibilità del report, anche in assenza di obblighi di assurance esterna.

La sostenibilità non è un silo: si integra con il controllo dei rischi e la governance aziendale



Il VSME non è solo un report, ma un supporto per costruire sistemi di controllo integrati

La domanda di sostenibilità viene dal mercato: il Commercialista è l'interlocutore chiave per trasformarla in un vantaggio competitivo

Indipendentemente dall'ampiezza degli obblighi normativi, sono la filiera, il credito e gli investitori a determinare la reale domanda di informazioni ESG.

The Tool: Il VSME offre alle PMI un modello proporzionato e sostenibile per organizzare i dati ESG e rispondere al mercato.

The Opportunity: L'adozione volontaria è un'occasione per strutturare la propria pianificazione e rendicontazione, migliorando credibilità e competitività.



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Il Dottore Commercialista rappresenta il naturale e principale interlocutore in questo percorso. Il suo ruolo di primario advisor aziendale è determinante per assicurare coerenza, tracciabilità e qualità informativa, contribuendo a rendere la transizione sostenibile delle PMI italiane più solida e consapevole.



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI BARI**

Circoscrizione del Tribunale di Bari

A cura della Commissione Bilancio OIC e Commissione
Metodo ESG

Dott. Enzo Tucci

Grazie per l'attenzione!